

## **Kabul: il Vento, il velo, il volto**

Le donne di Kabul (Afghanistan), sono le donne più povere del mondo, le donne che negano la loro immagine agli altri, nascondendo la luminosità e la profondità dei loro sguardi di madri e di mogli, di sorelle e di amiche. Guardare quelle immagini forti e colorate che colgono aspetti crudi dell'universo femminile, osservare le donne in "burka" che passano per le strade di Kabul, è come trovarsi al centro di un mondo fantastico senza perderne l'intrinseca sensibilità e poesia. Le donne invisibili di Kabul portano il peso di una tradizione antica, come il loro paese; il peso di una società pedante che non le promuove ma le blocca, che le nasconde dentro i loro poveri panni svolazzanti mentre vagano nelle strade polverose della città. Non si può rimanere indifferenti guardando le foto delle donne, degli uomini, dei bambini, dei vecchi di Kabul che nella loro crudezza richiamano la realtà drammatica di una guerra che nessuno sa oramai perché e contro chi si combatte. Guardando nei dettagli quelle immagini ci accorgiamo che le vesti, i copricapo, le cuffie dei neonati, i ricami e i disegni che si riconoscono in quei panni sono il segno di una civiltà antica; una civiltà che ha vissuto e vive tutt'oggi ai margini del raffinato occidente. La forza delle foto del grande fotografo pugliese Pino Settanni ci rende la tristezza di quella gente senza patria e solo in apparenza fuori dal tempo del nostro tempo (come ha detto lo storico dell'arte Cesare De Seta) Tratto dal

blog <http://taliaparolaimmaginelinguaggio.blogspot.it/> Le donne di Kabul - Lucio Causo – 20 marzo 2013